# Un altro consolatore

“Vi darà un altro Consolatore” (Gv 14,16).

> *Evidentemente Gesù sapeva che il mondo ha un immenso bisogno di consolazione.*

Etty Hillesum, nel suo meraviglioso Diario scrive: **“Si vorrebbe essere un balsamo per molte ferite.**”



Questa frase interpreta magistralmente l’intenzione di Gesù: **non solo lo Spirito Santo è un “altro” consolatore, ma anche tutti coloro che questo Spirito lo accolgono e se ne lasciano trasformare**, al punto di essere balsamo, per molte ferite.

Vorremmo rubare le parole attribuite a S. Francesco nella Preghiera semplice e parafrasarle:

“O Signore, **fa di me uno strumento della tua cura**.

Dove c’è una ferita, che io possa essere balsamo; dove c’è la guerra, ispirami la pace. Dove ingiustizia, rendimi giusto. Dove manca l’amore, aiutami ad amare.”

Allo stesso tempo, Signore, **fa’ che io stesso sappia di avere bisogno di consolazione**, per essere umile e affidato e sentire che il conforto è sempre essere gli uni assieme agli altri, e ciascuno insieme con te.

*Don Davide*

# Il cuore trafitto

Il prodigio più grande operato dallo Spirito nel giorno di Pentecoste, non è probabilmente il miracolo delle lingue, ma la conformazione degli uditori della Parola a Gesù.

“Si sentirono trafiggere il cuore.” (At 2,36).

> *È Gesù l’uomo dal cuore trafitto (Gv 2,34): un varco per accogliere le ferite del mondo, da cui ne viene un parto di vita.*

È, dunque, il suo cuore trafitto la porta delle pecore (Gv 10,7): **non abbiamo altra possibilità, come dei novelli Tommaso, che entrare nel cuore di Gesù e imparare i suoi sentimenti, la sua sensibilità**.

“Che voi avete crocifisso – dice Pietro – e si sentirono trafiggere il cuore.” (At 2,36).

Don Tonino Bello parlava dei «**crocifissi della storia**». Papa Francesco parla degli «**scarti**».

> *Chiediamo la grazia di sentirci trafiggere il cuore, perché ne venga un parto di vita.*



**Che il dispiacere sia così insopportabile** da spingerci a

fermare le guerre, da anelare alla giustizia, da farci carico del destino dei fratelli e delle sorelle in difficoltà e del pianeta avvelenato.

**Chiediamo la grazia di sentirci trafiggere il cuore per la tanta sofferenza che ci circonda**, l'amore ferito e tradito, l'amicizia affaticata, le vite che invece di espandersi incontrano difficoltà e i giovani angustiati o bloccati.

Chiediamo, infine, la grazia di sentirci trafiggere il cuore **per i nostri peccati**, perché possiamo riconoscerli e non restarne indifferenti, **e perché la vita in abbondanza (Gv 10,10) entri in questo cuore trafitto, e quindi aperto, come esperienza e conferma della grande amorevolezza di Dio**.

*Don Davide*